

## COMUNICATO STAMPA

**MAMbo 2020**  
**PROGRAMMA ESPOSITIVO**  
**gennaio 2020 - febbraio 2021**

*Bologna, 24 gennaio 2020* - Mentre il mondo dell'arte vive il suo massimo fermento a Bologna, con ART CITY e Arte Fiera, come di consueto l'Istituzione **Bologna Musei** coglie l'occasione per presentare il programma espositivo del **MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna** e delle altre sedi dell'**Area Arte Moderna e Contemporanea**, sviluppato dal direttore artistico **Lorenzo Balbi**.

Nel 2020 le linee curatoriali lanciate nel 2018 e sviluppate nel 2019 saranno ulteriormente consolidate, confermando l'identità scientifica che è stato scelto di assegnare ad ogni spazio espositivo.

La **Sala delle Ciminiere** si pone sempre più come punto nodale della **ricerca sulle nuove generazioni** di artisti italiani e internazionali, sui **media sperimentali** e sui **nomi emergenti** non ancora presentati in Italia. Dopo le personali di Julian Charrière e Cesare Pietroiusti, la stagione 2020 si è appena aperta con **AGAINandAGAINandAGAINand**, collettiva che propone i lavori di sette tra i più noti artisti contemporanei: **Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner, Apichatpong Weerasethakul**.

La mostra, a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samorì, rimane aperta al pubblico fino al 3 maggio 2020 e indaga i temi della ciclicità e del superamento della rappresentazione lineare del tempo, riflettendo sul concetto di **loop** nella contemporaneità, visto da diverse angolazioni attraverso le opere di artisti che lo hanno posto al centro della propria ricerca.

Tra giugno 2020 e gennaio 2021 la Sala delle Ciminiere accoglierà **Safe and Sound**, prima antologica di **Aldo Giannotti** in un'istituzione italiana, anch'essa curata da Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samorì. Il progetto di Giannotti si configura in primo luogo come un intervento sulla struttura stessa del museo, per ripensarne lo spazio, il modo di attraversarlo e usufruirne da parte dei visitatori. L'esposizione di installazioni e disegni dell'artista sarà visibile solo seguendo circuiti ben definiti, percorsi obbligati, che condurranno a esplorare il MAMbo da prospettive inedite. L'esperienza di visita manterrà comunque una propria dimensione di autonomia, ampliando allo stesso tempo lo spazio di condivisione e di confronto tra i diversi fruitori del luogo.

La **Project Room** del MAMbo, situata negli spazi della collezione permanente, confermerà il suo ruolo di spazio di indagine sulle dinamiche artistiche legate al territorio. Dopo **La Galleria de' Foscherari 1962 - 2018**, che si conclude il 1 marzo, ad aprile arriverà **La Stanza Rossa 1992-1998. Trasversalità artistiche e realtà virtuali**, a cura di Carmen Lorenzetti e Stefano Righetti. La mostra documenterà otto anni di vita culturale e artistica legata alla rivista

bolognese *La Stanza Rossa* che ha animato l'effervescente vita culturale della città negli anni Novanta. La storia della rivista sarà ripercorsa con documenti dell'epoca e attraverso l'opera di quattro autori rappresentativi delle diverse tendenze mediali in auge in quegli anni: **Studio Azzurro, Giacomo Verde, Tommaso Tozzi e Mario Canali.**

Seguirà, tra giugno e settembre 2020, *Hidden Displays. Il non realizzato a Bologna 1975-2020*, un progetto di MoRE a cura di Elisabetta Modena e Valentina Rossi. L'esposizione analizzerà alcuni eventi espositivi progettati ma non realizzati a Bologna dal 1975 - anno di nascita della GAM - a oggi, con l'obiettivo di raccontare e valorizzare, tramite materiali d'archivio, alcune significative occasioni della storia della città e del territorio che per motivi di diversa natura non hanno visto la luce.

Tra ottobre 2020 e gennaio 2021, il programma della Project Room si conclude con *Azioni in Super8. Film e performance allo Studio Bentivoglio*, un progetto di Home Movies a cura di Jennifer Malvezzi e Giulia Simi. La mostra ripercorrerà l'uso del medium filmico nelle esperienze performative dello storico laboratorio artistico bolognese Studio Bentivoglio, attivo tra la metà degli anni Sessanta e la metà dei Settanta. Un luogo magico, presso il quale transitano Allen Ginsberg, William Burroughs, gli attori del Living Theatre e che in pochi anni diviene uno dei centri italiani più innovativi nell'ambito delle pratiche comportamentali e di matrice ambientale, ma anche delle sperimentazioni cinematografiche in formato ridotto, in particolare in super8.

**Villa delle Rose** prosegue il proprio percorso espositivo dall'impostazione internazionale a partire dalla prima personale in un museo italiano dedicata a Antoni Muntadas: *Muntadas. Interconnessioni*, a cura di Cecilia Guida e Lorenzo Balbi, in corso fino al 22 marzo 2020. La mostra presenta un'analisi trasversale del lavoro dell'artista, che va dai primi anni Settanta a oggi, stabilendo nuovi campi di significato e relazioni puntuali tra i temi ricorrenti nella sua ricerca interdisciplinare: la globalizzazione, il capitalismo transnazionale, la nozione di dispositivo, la relazione pubblico/privato, i rapporti tra monumenti e memoria, le "microfisiche" del potere, l'interrogazione dell'archivio, i processi della traduzione, la circolazione delle informazioni, l'immaginario politico veicolato dai media.

Seguirà, durante la primavera 2020, in connessione con l'attività della **Residenza per Artisti Sandra Natali**, la quarta edizione di *ROSE Residency Programme*. Protagonista **Helen Dowling**, selezionata nel 2019 attraverso un avviso pubblico, con un progetto che dialogherà con la storia di Bologna pensato per gli spazi della settecentesca villa di via Saragozza, che sarà curato da Giulia Pezzoli.

Nel 2020, l'attività dell'**Area Arte Moderna e Contemporanea** vedrà inoltre la realizzazione di alcuni importanti **eventi speciali**, basati su collaborazioni istituzionali in ambito locale, nazionale e internazionale.

Si inizia proprio il 24 e 25 gennaio con *La vita nuova* di **Romeo Castellucci**, Special project dell'ottava edizione di ART CITY Bologna. La performance in prima nazionale si svolge negli spa-

zi di DumBO, l'area nata da un progetto di rigenerazione urbana condivisa dell'ex scalo ferroviario Ravone, in via Camillo Casarini 19/a a Bologna e si realizza in collaborazione tra MAMbo, Emilia Romagna Teatro Fondazione; produzione esecutiva di Societas in coproduzione con Bozar, Center For Fine Arts (Brussel), Kanal - Centre Pompidou (Brussels), La Villette (Paris) e in collaborazione con V-A-C Foundation. Il nuovo lavoro di Romeo Castellucci trae ispirazione da *Lo spirito dell'utopia* di Ernst Bloch. L'azione è ambientata in un grande parcheggio di auto, dove si è dato convegno un gruppo di uomini. Sono fratelli e intendono inaugurare un modo nuovo e migliore di stare insieme, che superi ciò che si sono lasciati alle spalle: l'attività alienata, il lavoro stipendiato, la politica e l'arte, forme della vita sociale in cui non credono più.

Il 2020 segnerà il 40° anniversario della Strage di Ustica: oltre alle iniziative portate avanti con l'Associazione dei Parenti delle Vittime e all'attività del Museo per la Memoria di Ustica, quest'anno il MAMbo promuove un progetto espositivo speciale di **Nino Migliori** dal titolo **Stragedia**. L'Ex Chiesa di San Mattia ospiterà, tra aprile e settembre 2020, un'installazione immersiva che nasce da una rielaborazione di immagini scattate dal fotografo nel 2007, durante l'allestimento dei resti del velivolo negli spazi del Museo per la Memoria di Ustica. Gli 81 scatti, corrispondenti al numero di vittime della strage, sono eseguiti a "lume di candela", tecnica utilizzata dal fotografo nel 2006 per la serie *Lumen*.

Continua infine la rilevante attività espositiva dedicata a Giorgio Morandi in ogni parte del mondo. Nel 2020 il **Museo Morandi** di Bologna curerà un'ampia personale dedicata a Giorgio Morandi in programma tra il 2020 e il 2021 negli spazi del **CAFA Art Museum di Pechino**. **Colore e forme del visibile** - questo il titolo della mostra - costituisce la **prima retrospettiva** sul grande maestro bolognese organizzata in Cina e la più completa finora realizzata.

Come ci suggerisce l'immagine creata da Aldo Giannotti per il programma 2020 del museo, **sarà un anno a passo di MAMbo!**

## PROGRAMMAZIONE ESPOSITIVA 2020

### Sala delle Ciminiere - MAMbo

#### *AGAINandAGAINandAGAINand*

Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner, Apichatpong Weerasethakul

a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samori

fino al 3 maggio 2020

*AGAINandAGAINandAGAINand* è la collettiva che apre la stagione espositiva 2020 del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna. La Sala delle Ciminiere appare trasfigurata dalla presenza peculiare dei lavori di sette tra i più noti artisti contemporanei: **Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner, Apichatpong Weerasethakul**. La mostra, a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samori, rimane aperta al pubblico fino al 3 maggio 2020 ed è uno dei **Main project** di **ART CITY Bologna 2020**. Il tema della ciclicità e del superamento della rappresentazione lineare del tempo pervade il dibattito scientifico contemporaneo a tal punto da poter essere considerato dai fisici il centro di una rivoluzione del pensiero che ci sta portando a riconsiderare l'idea stessa di tempo attraverso nuove teorie come quella delle stringhe e della gravità quantistica a loop. *AGAINandAGAINandAGAINand* si pone l'obiettivo di indagare il tema del **loop**, della ripetizione e della ciclicità nella contemporaneità, analizzandolo da diverse angolazioni attraverso le opere di artisti che hanno posto l'argomento al centro della propria ricerca. Il progetto espositivo si sviluppa seguendo diversi approcci: uno **sociologico** che guarda all'impatto delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di organizzazione del lavoro sulla vita psicologica e fisica dell'essere umano; uno **filosofico e religioso** che prende ispirazione da forme di conoscenza e di credenza basate sull'olismo, sulla reincarnazione e sulla ciclicità temporale; fino ad uno **ecologico** che propone nuovi modelli di produzione e consumo basati su una rinnovata coscienza della cultura rurale. Spaziando tra i diversi media - **performance, video, scultura, pittura, fotografia e installazione** - il progetto propone un percorso strutturato in ambienti immersivi, caratterizzati da intensità temporali differenti. *AGAINandAGAINandAGAINand* è resa possibile grazie al prezioso supporto del main sponsor **Gruppo Hera**, dello sponsor **Gruppo Unipol** e in co-progettazione con **LAMINARIE**. Sponsor tecnico: **Freak Andò**. *AGAINandAGAINandAGAINand* è corredata da una pubblicazione Edizioni MAMbo, a cura di Caterina Molteni.

#### **Aldo Giannotti. *Safe and Sound***

a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza curatoriale di Sabrina Samori

giugno 2020 - gennaio 2021

La mostra *Safe and Sound* di Aldo Giannotti, progettata per il MAMbo, è la prima antologica dell'artista in un'istituzione italiana. Il progetto di Giannotti si configura in primo luogo come

un intervento sulla struttura stessa del museo, per ripensarne lo spazio, il modo di attraversarlo e usufruirne da parte dei visitatori. I percorsi che verranno creati nei volumi spaziali del MAMbo tengono conto della specificità dell'edificio in un adattamento che si prospetta del tutto personalizzato, secondo una modalità di intervento già sperimentata dall'artista con il metodo delle "spatial dispositions" in diversi musei, tra i quali l'Albertina di Vienna, la Kunsthaus di Graz e l'ar/ge kunst di Bolzano. Non si tratta tuttavia di intervenire solo sulla fisicità dell'edificio, ma anche di esplorare la rete di relazioni che definiscono un museo in quanto tale. L'esposizione di installazioni e disegni dell'artista sarà visitabile solo seguendo circuiti ben definiti, percorsi obbligati, che condurranno a esplorare il museo da prospettive inedite, in un costante dialogo tra spazi interni ed esterni. Il progetto lascia emergere una serie di interrogativi relativi a come può essere attraversato uno spazio museale, in un'esperienza che non è mai "oggettivamente determinata", ma che viene vissuta in una prospettiva soggettiva, influenzata in modo inevitabile dal ruolo ricoperto di volta in volta dai singoli attori. La riflessione si amplia ulteriormente coinvolgendo il rapporto tra i concetti di sicurezza e libertà in un orizzonte che dal microcosmo del museo si allarga al più ampio contesto sociale. Un allestimento che prevede "rotte forzate" determina un ordine preciso in uno spazio di norma vissuto senza alcun tipo di restrizione e nella possibilità di costruire un'esperienza del tutto personale tra le (potenzialmente) infinite a disposizione. La questione è tuttavia se, davanti a una libertà di questo tipo, il visitatore sia messo nella condizione di rendere davvero significativo per sé stesso l'attraversamento dello spazio museale.

### Villa delle Rose

#### **MUNTADAS. Interconnessioni**

in collaborazione con Artium, Centro-Museo Vasco de Arte Contemporáneo di Vitoria-Gasteiz, Álava

a cura di Cecilia Guida e Lorenzo Balbi

fino al 22 marzo 2020

Villa delle Rose prosegue l'attività di valorizzazione di artisti attivi nella scena internazionale proponendo, fino al 22 marzo 2020, la prima personale in un'istituzione museale italiana di Antoni Muntadas (Barcellona 1942), dal titolo **Muntadas. Interconnessioni**, a cura di Cecilia Guida e Lorenzo Balbi. Promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, in collaborazione con Artium, Centro-Museo Vasco de Arte Contemporáneo di Vitoria-Gasteiz, Álava, con la partnership della Fondazione Federico Zeri e il patrocinio del Dipartimento delle Arti dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, la mostra segue sul piano temporale la personale allestita nel museo basco d'arte contemporanea dal 4 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020. Le due esposizioni gemelle si differenziano per il peculiare rapporto con gli spazi espositivi. L'allestimento di Bologna è stato pensato appositamente per la dimensione

“domestica” della settecentesca Villa delle Rose, dando vita a un percorso che favorisce un rapporto intimo con il visitatore, a partire dall’avvertenza che lo accoglie all’entrata “Attenzione: la percezione richiede impegno”. *Muntadas. Interconnessioni* è uno dei Main project di ART CITY Bologna 2020. La mostra presenta un’analisi trasversale del lavoro dell’artista, che va dai primi anni Settanta a oggi, stabilendo nuovi campi di significato e relazioni puntuali tra i temi ricorrenti nella sua ricerca interdisciplinare: la globalizzazione, il capitalismo transnazionale, la nozione di dispositivo, la relazione pubblico/privato, i rapporti tra monumenti e memoria, le “microfisiche” del potere, l’interrogazione dell’archivio, i processi della traduzione, la circolazione delle informazioni, l’immaginario politico veicolato dai media.

Il titolo si riferisce a una frase dello storico dell’arte e dell’architettura Mark Wigley che definisce l’artista come “una città, piuttosto che una persona, una rete di spazi di scambio che opera per lunghi periodi, piuttosto che un individuo”, evidenziando il carattere di viaggiatore nomade e instancabile networker che ha contraddistinto Muntadas nel corso della sua lunga carriera.

#### **ROSE\_04. Helen Dowling**

**quarta edizione della Residenza per Artisti ROSE a cura di Giulia Pezzoli**

**aprile - maggio 2020**

In connessione con l’attività della **Residenza per Artisti Sandra Natali**, la quarta edizione di **ROSE Residency Programme** vedrà protagonista **Helen Dowling**, selezionata nel 2019 attraverso un avviso pubblico, con un progetto che dialogherà con la storia di Bologna pensato per gli spazi della settecentesca villa di via Saragozza, a cura di Giulia Pezzoli.

Helen Dowling, nata a Windsor, Inghilterra, nel 1982, vive e lavora a Delft, Paesi Bassi. Nel 2019 si è tenuta la sua prima mostra personale al GEM Museum voor Actuele Kunst a L’Aia. Ha partecipato a numerosi programmi di residenza internazionali e workshop tra cui il seminario di Oberhausen, in collaborazione con LUX, il seminario cinematografico Robert Flaherty, presso Via Farini, Milano, Fondazione Antonio Ratti, Como e un programma di residenza di due anni presso la Rijksakademie van beeldende kunsten, Amsterdam. Attualmente la sua ricerca video è supportata dalla Stimuleringsfonds, Fondazione olandese per l’industria creativa e il suo lavoro è stato presentato fino al 5 gennaio 2020 a Wiels, in Belgio, nella mostra *Open Skies*.

#### **Project Room - MAMbo**

***La Stanza Rossa 1992-1998. Trasversalità artistiche e realtà virtuali***

**a cura di Carmen Lorenzetti e Stefano Righetti**

**aprile - maggio 2020**

La mostra documenterà otto anni di vita culturale e artistica legata alla rivista bolognese *La Stanza Rossa* che ha animato l’effervescente vita culturale della città negli anni Novanta. La storia della rivista sarà ripercorsa con documenti dell’epoca e soprattutto con la visione dell’opera di quattro autori che rappresentano le diverse tendenze medialità in auge in quegli

anni: **Studio Azzurro** che proprio dalla metà degli anni '90, con la nuova collaborazione di Stefano Roveda, unisce alle sperimentazioni teatrali e di videoarte, l'interattività con il pubblico che aziona spesso in maniera fortemente sensoria i dispositivi da cui viene attivata l'opera d'arte, immergendo lo spettatore in un'esperienza totale; **Giacomo Verde**, grande sperimentatore dell'ambito videoarte "low-fi", ironico fustigatore del main-stream tecnocratico mediale, inventore di un teatro che utilizza i media con l'approccio vernacolare e di una televisione di quartiere fatta dalla gente e in grado di interagire con i nuovi media; **Tommaso Tozzi**, che ha anticipato l'uso del computer in senso critico-politico con la creazione di una Hacker-Art, che ribaltava i paradigmi di valore dell'arte ufficiale, credendo in una palingenesi data dall'utilizzo democratico e orizzontale, consapevole e diffuso del pc; **Mario Canali**, primo artista mediale in Italia a progettare una stazione virtuale: sperimentatore con la grafica 3D e 2D ha approfondito il concetto di cyberspazio e di interattività, credendo fortemente nelle possibilità liberatorie e di autocostruzione del fruitore, cui dava un ruolo primario in opposizione al paradigma dello spettatore contemplativo e passivo del mondo dell'arte.

***Hidden Displays. Il non realizzato a Bologna 1975-2020***  
un progetto di MoRE a cura di Elisabetta Modena e Valentina Rossi  
giugno - settembre 2020

La mostra analizzerà alcuni eventi espositivi progettati, ma non realizzati a Bologna dal 1975 - anno della nascita della GAM - a oggi, con l'obiettivo di raccontare e valorizzare tramite materiali d'archivio, alcune significative occasioni della storia della città e del territorio che per motivi di diversa natura non hanno visto la luce.

*Hidden Displays* è ideata da MoRE. a Museum of refused and unrealised art projects, museo digitale dedicato alla conservazione e valorizzazione delle opere d'arte non realizzate di artisti del XX e XXI secolo. L'idea da cui nasce il progetto è insita nella collezione stessa di MoRE, nella quale sono presenti numerose opere non realizzate di artisti che hanno operato e operano in area bolognese, e mostre digitali che raccontano queste progettualità "fallite", tracce di un racconto sostanzialmente ancora ignoto.

***Azioni in Super8. Film e performance allo Studio Bentivoglio***  
un progetto di Home Movies a cura di Jennifer Malvezzi e Giulia Simi  
ottobre 2020 - gennaio 2021

La mostra ripercorrerà l'uso del medium filmico nelle esperienze performative dello storico laboratorio artistico bolognese Studio Bentivoglio, attivo tra la metà degli anni Sessanta e la metà dei Settanta. Un luogo magico, presso il quale transitano Allen Ginsberg, William Burroughs, gli attori del Living Theatre e che in pochi anni diviene uno dei centri italiani più innovativi nell'ambito delle pratiche comportamentali e di matrice ambientale, ma anche delle sperimentazioni cinematografiche in formato ridotto, in particolare in super8.

## Eventi speciali

### **Romeo Castellucci. *La vita nuova***

progetto speciale di ARTCITY Bologna 2020 a cura di Lorenzo Balbi

DumBO

24-25 gennaio 2020

Special project dell'ottava edizione di ART CITY Bologna è la performance in prima nazionale *La vita nuova* di Romeo Castellucci, regista teatrale, autore, artista visivo, insignito del Leone d'Oro alla carriera dalla Biennale di Venezia nel 2013, della laurea ad honorem in Discipline della Musica e del Teatro dall'Università di Bologna nel 2015, premiato con l'Oscar della lirica 2018-19 (miglior spettacolo, miglior regista e miglior scenografo) per la *Salome* prodotta dal Festival di Salisburgo. L'opera è visibile in prima nazionale il 24 e 25 gennaio 2020 alle h 19.00 e h 21.00, per un totale di quattro repliche, negli spazi di DumBO, l'area nata da un progetto di rigenerazione urbana condivisa dell'ex scalo ferroviario Ravone, in via Camillo Casarini 19/a a Bologna. Nel segno della capacità di fare rete tra le realtà culturali bolognesi, nazionali e internazionali, che da sempre caratterizza l'impostazione degli eventi di ART CITY Bologna, il progetto si realizza in collaborazione tra MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Emilia Romagna Teatro Fondazione; produzione esecutiva di Societas in coproduzione con Bozar, Center For Fine Arts (Brussel), Kanal - Centre Pompidou (Brussels), La Villette (Paris) e in collaborazione con V-A-C Foundation. L'attività di Societas è sostenuta dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Regione Emilia-Romagna e Comune di Cesena. Il nuovo lavoro di Romeo Castellucci trae ispirazione da *Lo spirito dell'utopia* di Ernst Bloch. L'azione è ambientata in un grande parcheggio di auto, dove si è dato convegno un gruppo di uomini. Sono fratelli e intendono inaugurare un modo nuovo e migliore di stare insieme, che superi ciò che si sono lasciati alle spalle: l'attività alienata, il lavoro stipendiato, la politica e l'arte, forme della vita sociale in cui non credono più.

### **Nino Migliori. *Stragedia***

progetto speciale in occasione del 40° Anniversario della Strage di Ustica

a cura di Lorenzo Balbi

Ex Chiesa di San Mattia

aprile - settembre 2020

*Stragedia* di Nino Migliori, tra i più noti fotografi italiani, è una installazione immersiva realizzata in occasione del 40° anniversario della Strage di Ustica. Il progetto nasce da una rielaborazione di immagini scattate dal fotografo nel 2007 durante l'allestimento dei resti del velivolo negli spazi del Museo per la Memoria di Ustica. Gli 81 scatti, corrispondenti al numero di vittime della strage, sono eseguiti a "lume di candela" tecnica utilizzata dal fotografo nel 2006 per la serie *Lumen*. Nino Migliori, oltre alle ricerche di stampo realista sull'Italia del dopo guerra, è noto per le costanti sperimentazioni sul materiale fotografico eseguite mediante tecniche di sua invenzione come le ossidazioni e i pirogrammi.



*Stragedia* interpreta l'evento tramite immagini che sconfinano nell'astratto, in cui dettagli e frammenti permettono una perdita di scala, la stessa che inevitabilmente entra in gioco quando si tratta di dare voce ad una tragedia storica.

**Giorgio Morandi. Colore e forma del visibile**  
a cura del Museo Morandi

CAFA Art Museum, Pechino | 20 novembre 2020 - 28 febbraio 2021

L'Istituzione Bologna Musei | Museo Morandi è lieta di annunciare la realizzazione di un'ampia personale dedicata a Giorgio Morandi in programma tra il 2020 e il 2021 negli spazi del **CAFA Art Museum** di Pechino.

*Colore e forme del visibile* - questo il titolo della mostra curata sotto il profilo scientifico dallo staff del Museo Morandi composto da Alessia Masi, Lorenza Selleri e Giusi Vecchi - costituisce la prima retrospettiva sul grande maestro bolognese organizzata in Cina e la più completa finora realizzata. Attraverso una ricca e accurata selezione di circa 140 opere, provenienti per la maggior parte dal museo monografico bolognese e da alcune fra le più importanti collezioni pubbliche e private italiane, la rassegna si propone di promuovere la conoscenza tra il pubblico cinese dell'essenza espressiva morandiana, ripercorrendo le principali fasi, dalle prime opere giovanili realizzate nel solco delle avanguardie e della tradizione italiana fino a quelle della maturità, caratterizzate da una estrema dissolvenza e rarefazione della pittura, per mettere in evidenza lo sviluppo dei principali temi affrontati (natura morta, fiori e paesaggio) nelle diverse tecniche (olio, acquerello, disegno e acquaforte).

### Informazioni

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna  
via Don Minzoni 14 | 40121 Bologna  
tel. +39 051 6496611  
[www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)  
[info@mambo-bologna.org](mailto:info@mambo-bologna.org)

### Social Media

Facebook: MAMboMuseoArteModernaBologna  
Twitter: @MAMboBologna  
YouTube: MAMbo channel

### Istituzione Bologna Musei

[www.museibologna.it](http://www.museibologna.it)  
Instagram @bolognamusei

### Ufficio Stampa Istituzione Bologna Musei

[ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it](mailto:ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it)  
Elisa Maria Cerra - tel. +39 051 6496653 - email [elisamaria.cerra@comune.bologna.it](mailto:elisamaria.cerra@comune.bologna.it)  
Silvia Tonelli - tel. +39 051 6496620 - email [silvia.tonelli@comune.bologna.it](mailto:silvia.tonelli@comune.bologna.it)